

## Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

### Valle d'Aosta s. str. (Regione Autonoma Valle d'Aosta)

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 237 – 247.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

#### 237. *Rumex pulcher* L. (Polygonaceae)

Conferma della presenza e nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Verrès, a Torille, incolto tra le case, altitudine 368 m, 1 giugno 2002, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie Euri-Mediterranea, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 154, 1982) comune in tutta Italia; viene invece indicata rara nella vicina Svizzera da Aeschmann e Burdet (*Fl. de la Suisse*, 102, 1994) e, secondo la carta di distribuzione in Welten e Ruben Sutter (*Atlante distrib. pteridof. e fanerog. della Svizzera*, tav. 196, 1982), nel vicino Vallese sarebbe nota solo per pochi dati bibliografici e d'erbario, cosa che spiegherebbe anche le pochissime segnalazioni per la Valle d'Aosta. Popola incolti, macerie, bordi di vie, dal piano basale al montano, raramente più in alto.

L'unico campione della Valle d'Aosta presente in FI è stato raccolto da Vaccari a Verrayes il 25.6.1900 (Poggio, *in verbis*) ed è quello già descritto da Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 204, 1988). Presso gli erbari di TO e G (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco, e M. Vilpert), non vi sono invece reperti relativi alla Valle d'Aosta.

In bibliografia vi è infine il dato riportato sulla guida di Gorret e Bich (*Guide de la V. Aoste*, 59, 1877), segnalato «au-dessus de Gressan», da prendere però con prudenza.

#### 238. *Cerastium glomeratum* Thuill. (Caryophyllaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Bassa valle di Gressoney, sul rilievo della cappella di Suchal in comune di Pont-Saint-Martin, altitudine 750 m, 25 aprile 2002, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1638).

OSSERVAZIONI. Specie Euri-Mediterranea divenuta Subcosmopolita, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 220, 1982) molto comune in tutta Italia. Popola campi, incolti, bordi di vie, dal piano basale al montano, raramente più in alto.

Presso gli erbari di TO, FI e G (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco, L. Poggio e M. Vilpert), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 81, 1904-11) lo segnalava solo per Ivrea e per una stazione sul versante svizzero del Gran San Bernardo, indicata da Favre, e dava per questa specie una «*dispersion peu connue*». La stazione segnalata in questa sede risulterebbe quindi la prima accertata in Valle d'Aosta.

È probabile, confrontando anche la distribuzione nelle regioni vicine, che in Valle d'Aosta *C. glomeratum* sia ben più diffuso di quanto non lo faccia supporre quest'unica segnalazione, e riteniamo che sia da ricercare soprattutto nella bassa valle.

239. **Coronopus didymus** (L.) Sm. (Cruciferae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Aosta, lungo le mura romane presso la torre del Pailleron, su muri e bordo di marciapiede, altitudine 576 m, 20 agosto 2002, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie di origine americana, divenuta Subcosmopolita, diffusa in gran parte dell'Italia ma rara, così come in Svizzera (dove è nota per pochissime stazioni nel vicino Vallese). Popola luoghi calpestati, giardini, macerie.

Presso erbari di TO (cfr. Pistarino *et al.*, *Le collezioni di Giacinto Abbà*, 2: 187, 1999), FI (Poggio, *in verbis*) e G (Vilpert, *in litt.*) non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale (lo stesso Vaccari non la segnala nel suo Catalogo). La stazione segnalata in questa sede risulterebbe quindi la prima accertata in Valle d'Aosta.

240. **Calepina irregularis** (Asso) Thell. (Cruciferae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta ?

REPERTO. Pont-St-Martin, luogo erboso lungo la strada per Perloz, altitudine 420 m, 1 maggio 1992, *M. Bovio et G.V. Cerutti* (in erb. Bovio); *ibid.*, 24 aprile 2002, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1639).

OSSERVAZIONI. Specie Mediterraneo-Turaniana, rara in Italia e rarissima nella vicina Svizzera dove, secondo la carta di distribuzione in Welten e Ruben Sutter (*Atlante distrib. pteridof. e fanerog. della Svizzera*, tav. 600, 1982), nel vicino Vallese sarebbe nota solo una segnalazione bibliografica. Popola incolti erbosi, scarpate ferroviarie, macerie nei piani inferiori della vegetazione.

Per la Valle d'Aosta Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 24, 1904-11) riporta solo una generica segnalazione di Correvon «*Vallée d'Aoste (sans indication de localité)*» che potrebbe però riferirsi al settore canavesano della valle, dove è stata osservata da Vaccari (lago di San Giuseppe) e dove l'abbiamo vista recentemente presso Montalto Dora (Bovio, 4.4.2002; in erb. Bovio). È sicuramente errata una segnalazione di Stefanelli e Tosco per la Val di Cogne al Crêt (*Webbia*, 31 [1]: 236), già considerata dubbia dallo stesso Tosco, ad una quota (2000 m circa) molto al di sopra di quelle abituali per la specie.

Presso gli erbari di TO, FI e G (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco, L. Poggio e M. Vilpert), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta.

Se l'antica segnalazione di Correvon fosse stata realmente riferita al settore canavesano del bacino della Dora Baltea la stazione qui segnalata sarebbe la prima per la Valle d'Aosta. La pianta cresce in luogo erboso all'interno di un tornante della strada che sale a Perloz e l'impressione è che qui sia solo avventizia, fatto che sarebbe in accordo con la situazione descritta da Aeschmann e Burdet (*Fl. de la Suisse*, 162, 1994) per la Svizzera e i territori limitrofi.

241. **Lotus tenuis** Willd. (= *L. glaber* Mill.) (Leguminosae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Pollein, riva sinistra della Dora in zona birreria, altitudine 543 m, 18 agosto 2002, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Quart, a W di Villefranche, zona umida tra la Dora e la statale 26, altitudine 530 m, 18 agosto 2002, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1684).

OSSERVAZIONI. Specie Paleotemperata, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 744, 1982) diffusa soprattutto lungo i litorali e rara o sporadica all'interno. Abbastanza rara in Svizzera, risulta però relativamente frequente nel vicino Vallese, soprattutto sul fondovalle. Popola luoghi umidi erbosi o calpestati nei piani inferiori della vegetazione.

Presso gli erbari di TO, FI e G (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco, L. Poggio e M. Vilpert), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale (lo stesso Vaccari non lo segnala nel suo Catalogo). Le stazioni descritte in questa sede risulterebbero quindi le prime accertate in Valle d'Aosta. È possibile che *L. tenuis* sia ben più diffuso lungo il corso della Dora Baltea.

#### 242. *Mercurialis perennis* L. (Euphorbiaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Envers di Donnas, tra la torre di Pramotton e Follioley-Desot, altitudine 670 m, 20 aprile 2002, *M. Bovio et M. Broglio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1637).

OSSERVAZIONI. Specie Europeo-Caucasica, abbastanza frequente nel Nord-Italia, più rara al Centro e al Sud, ma da rara a assente nelle valli interne delle Alpi. Popola boschi mesofili dal piano basale al montano, raramente più in alto.

L'unico campione della Valle d'Aosta presente in FI è stato raccolto da Vaccari a «*Pont St. Martin e Carema*» il 10.4.1900 (Poggio, *in verbis*) ed è quello già descritto da Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 251, 1988). Nell'erbario storico della Soc. Flore Vald., conservato presso il Museo Reg. Sc. Nat. di St-Pierre, vi è un reperto raccolto a Carema, quindi di poco in territorio piemontese. Presso gli erbari di TO e G (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco e M. Vilpert), non vi sono invece reperti relativi alla Valle d'Aosta.

In bibliografia vi è infine il dato di Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alpes*, 204, 1896) per «*Cormayeur - Dora Baltea to Villeneuve - Little St. Bernard*», poco verosimile. Specie diffusa nel settore canavesano del bacino della Dora Baltea, la conca di Pont-Saint-Martin appare come il limite della massima penetrazione nella Valle d'Aosta di *Mercurialis perennis*.

#### 243. *Euphorbia prostrata* Aiton (Euphorbiaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Saint-Christophe, in aiuola inerbita del centro commerciale tra la strada statale e l'aeroporto, altitudine 544 m, 29 agosto 2002, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Aosta, in aiuola del cortile interno dell'Ospedale regionale, altitudine 588 m, 27 novembre 2002, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1707).

OSSERVAZIONI. Specie Nordamericana, divenuta Subcosmopolita, viene indicata comune in Italia da Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 2: 36, 1982) che però la segnala per poche località e regioni, anche se questi dati appaiono incompleti e da aggiornare. È considerata invece molto rara nella vicina Svizzera. Popola aiuole, incolti calpestati, massicciate ferroviarie, macerie.

Presso erbari di TO (cfr. Pistarino *et al.*, *Le collezioni di Giacinto Abbà*, 2: 307, 1999), FI (L. Poggio, *in verbis*) e G (Vilpert, *in litt.*) non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale (lo stesso Vaccari non la segnala nel suo Catalogo). Dalla cartina di distribuzione in Pie-

monte e Valle d'Aosta pubblicata da Pistarino *et al.* (*loc. cit.*, 1: 208), appare relativamente frequente nel Piemonte meridionale e le stazioni più settentrionali si trovano in Val di Susa.

Le stazioni segnalate in questa sede risulterebbero quindi le prime accertate in Valle d'Aosta, regione in cui *Euphorbia prostrata* sembra arrivata di recente. Qui dà l'impressione di essere una specie in forte espansione ed è sicuramente più diffusa di quanto indichino le poche località segnalate. La presenza nelle aiuole fa pensare ad una sua diffusione attraverso le tecniche colturali (semine e/o apporto terriccio) utilizzate nelle aree verdi urbane.

#### 244. *Crepis vesicaria* subsp. *taraxacifolia* (Thuill.) Thell. (Compositae)

Conferma della presenza e nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Collina di Quart in loc. Verney, prato lungo la strada per Duclos, altitudine 730 m, 7 maggio 2002, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Pont-Saint-Martin, prati lungo la circonvallazione, presso il ponte sul Lys, altitudine 325 m, 12 maggio 2002, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1643).

OSSERVAZIONI. Entità W-Europeo-Mediterranea, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 281, 1982) in Italia presente solo al Nord (dubbia all'estremo Sud), dove è stata identificata solo ultimamente, appare in rapida espansione ed è da considerare ormai molto comune. Dalle cartine di distribuzione in Welten e Ruben Sutter (*Atlante distrib. pteridof. e fanerog. della Svizzera*, tavv. 1981 e 1982, 1982) nelle Alpi, dove appare comune solo localmente, sembra sostituire completamente la subsp. *vesicaria*; nel vicino Vallese risulta piuttosto frequente. Popola prati, incolti, bordi di vie nei piani inferiori della vegetazione.

In bibliografia è stata trovata solo un'antica segnalazione di Favre (*Bull. Trav. Soc. Murith.*, 4: 62, 1874) che la indicava sotto Saint-Rhémy a 1550 m (sub *C. taraxacifolia* Thuill.), che rappresenta anche l'unico dato presente sul Catalogo di Vaccari, il quale evidentemente non la osservò personalmente.

Presso gli erbari di TO, FI e G (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco, L. Poggio e M. Vilpert), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta.

Nonostante i pochissimi dati finora raccolti su questa entità, è probabile che *Crepis vesicaria* subsp. *taraxacifolia* sia ben diffusa in Valle d'Aosta, almeno nel tratto di valle centrale tra Pont-Saint-Martin e Aosta; è da cercare soprattutto nei prati e negli ambienti ruderali dove riteniamo, concordando con quanto afferma Pignatti, che possa essere stata spesso confusa con la comune *Crepis biennis*.

#### 245. *Eragrostis pectinacea* (Michx.) Nees (Gramineae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Donnas, argine sinistro della Dora Baltea in località Glaires, in luogo allagato al momento del ritrovamento, altitudine 312 m, 4 settembre 2002, *M. Bovio*, det. R. Portal (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1689; in erb. Portal).

OSSERVAZIONI. Entità proveniente dall'America centro-settentrionale e avventizia in Europa. La sua distribuzione in Italia viene data da Ricceri (*Webbia*, 35 [2]: 323-354, 1982), secondo il quale è diffusa soprattutto nella Pianura Padana, con rare stazioni nell'Italia centrale e una nei pressi di Messina; le stazioni più vicine alla Valle d'Aosta sono quelle ritrovate da Soldano nei pressi di Vercelli e di Chivasso. Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 599, 1982) la mette erroneamente in sinonimia con *E. caroliniana* (Spreng.) Scribner e i dati distributivi che indi-

ca sono quelli di quest'ultima specie. *E. pectinacea* popola greti di fiumi e luoghi umidi su terreni sciolti.

Ricceri (*loc. cit.*) non cita la presenza di reperti relativi alla Valle d'Aosta nei numerosi erbari in cui ha compiuto le sue ricerche (tra i quali FI, TO, PAV, GE, PAD, ecc.) e neppure sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. La stazione segnalata in questa sede risulterebbe quindi la prima accertata in Valle d'Aosta.

#### 246. *Tragus racemosus* (L.) All. (Gramineae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Quart, incolto calpestato subito a S della statale 26, all'altezza del bivio per Ville Morte, altitudine 530 m, 18 agosto 2002, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie Subcosmopolita segnalata in tutto il territorio italiano ad eccezione della Sardegna. Popola incolti sabbiosi, bordi di vie, macerie, nei piani inferiori della vegetazione.

Non sono state trovate segnalazioni relative a questa specie nella bibliografia floristica valdostana fondamentale, ad eccezione di Hess, Landolt e Hirzel (*Fl. der Schweiz*, 1: 277, 1976) che la segnalano allo sbocco della Valle d'Aosta, quindi probabilmente già nel settore canavesano del bacino della Dora Baltea.

In FI non vi sono campioni relativi alla Valle d'Aosta (Poggio, *in verbis*). In TO (Dal Vesco, *in verbis*) sono invece conservati diversi reperti, tutti relativi alla valle centrale, tra Montjovet e Aosta: Castello di Saint-Germain (*herb. Malinvernianum*, 1869, 2 *exsiccata*); tra Chambave e Nus (Ferrari e Vallino, 1892; altro campione della stessa località nell'erbario Vallino); «*In aridis circa Augustam Praetoriam*» (erbario Biroli, senza data). In G (Vilpert, *in litt.*) vi è un solo campione relativo alla Valle d'Aosta, raccolto nel 1883 da Naville ad «*Aoste, Piémont*».

La stazione segnalata in questa sede conferma dunque la presenza di *Tragus racemosus* nella valle centrale tra Montjovet e Aosta a oltre un secolo dai precedenti ritrovamenti.

#### 247. *Panicum dichotomiflorum* Michx. (Gramineae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Donnas, argine sinistro della Dora in località Glaires, altitudine 312 m, 4 settembre 2002, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Saint Vincent, sinistra della Dora Baltea, tra Tensoz e il Ponte delle capre, sotto il viadotto dell'autostrada, altitudine 420 m, 2 ottobre 2002 *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1702).

OSSERVAZIONI. Specie avventizia di origine nord-americana, in Italia segnalata da Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 607) nella Pianura Padana, dal Friuli al Piemonte, secondo altri autori in espansione. Popola sponde dei fiumi, campi di mais, risaie, nei piani inferiori della vegetazione.

Presso gli erbari di TO, FI e G (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco, L. Poggio e M. Vilpert), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. Le stazioni segnalate in questa sede risulterebbero quindi le prime accertate in Valle d'Aosta. È possibile che *Panicum dichotomiflorum* sia ben più diffuso lungo il corso della Dora Baltea di quanto non mostrino i pochi ritrovamenti fatti finora.

## SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 248

E. Cremonese, Via Parigi 104, Aosta (AO)

M. D'Amico, Via Tortona 68, Milano (MI)

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

**248. *Carex ericetorum* Pollich (Cyperaceae)**

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Parco Naturale del Mont Avic (località non registrata, ma forse nella zona Treby – Pra Oursi), giugno 2002, *E. Cremonese et M. D'Amico*, det. M. Bovio (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1665). Un sopralluogo compiuto a luglio da Cremonese e Bovio in Val Chalamy, nel possibile luogo del ritrovamento, non ha portato a risultati; per il momento fa fede solo il campione conservato presso il Museo di Saint-Pierre.

OSSERVAZIONI. Specie Eurosiberiana, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 659) in Italia diffusa sulle Alpi e in Abruzzo sul Gran Sasso. Popola pinete, prati magri, pascoli, dal piano collinare al subalpino, raramente oltre.

Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 1988) non citano questa specie tra le raccolte compiute da Vaccari in Valle d'Aosta. Di antica segnalazione vi è quella vaga e poco attendibile di Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alpes*, 218, 1896) per il settore «*Val di Cogne - Mont Emilius - Val Champorcher*», senza ulteriori precisazioni.

Più recentemente una segnalazione di Sotti e Tosco (*Boll. Mus. Regionale Sci. Nat. Torino*, 4 [2]: 362, 1986) per i prati acquitrinosi di La Vachey, in Val Ferret, si è rivelata errata: il relativo campione d'erbario, conservato in MRSN, appartiene in realtà alla comune *Carex nigra* (L.) Reichard (revis. M. Bovio, 1.3.2002), cosa che spiega anche l'habitat di raccolta.

Varese (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 50: 179-212, 1996) segnala *Carex ericetorum*, ma con dubbio, in alcuni rilievi compiuti in pinete sopra Moron (Saint-Vincent) e Roisan. Presso gli erbari di TO, FI e G (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco, L. Poggio e M. Vilpert), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate altre segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale.

Il ritrovamento di *Carex ericetorum* in Val Chalamy conferma la presenza di questa specie in Valle d'Aosta dove, probabilmente, è meno rara di quanto possano far supporre le poche e vaghe indicazioni attualmente a nostra disposizione. Non è improbabile che, a volte, possa essere stata fatta confusione con la simile *Carex caryophyllea* Latourr., comune negli stessi ambienti.